



ANNO 39 - N.2 - 1° semestre 2004 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÉ - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile **Dino Lombardi** - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Stampa e comp.: Off. Foto Grafica (PC)

53^a FESTA GRANDA

RIVERGARO 18-19 SETTEMBRE 2004

Il saluto del Presidente

A tutti gli Alpini e amici degli Alpini che giungeranno a Rivergaro in occasione della 53^a Festa Granda rivolgo il mio più cordiale "Benvenuto", un benvenuto che è a anche nome della Sezione Alpini di Piacenza che da quasi due anni ho l'onore di rappresentare. E doveroso in primis salutare e ringraziare il Vescovo della Diocesi di Piacenza, monsignor Luciano Monari, che ha accettato il nostro invito a celebrare la Santa Messa al campo in onore dei nostri amici che "sono andati avanti". Saluto e ringrazio l'ex Sindaco, Mauro Rai, che si è prodigato per agevolare ed aiutare con ogni mezzo gli Alpini rivergaresi facendo sì che questa manifestazione possa riuscire nel migliore dei modi. Un saluto ed un abbraccio fraterno al neo Sindaco Pietro Martini, grande amico di scuola che, nonostante il suo mandato di primo cittadino sia iniziato da poco, ha dimostrato di voler bene agli Alpini, mantenendo fede a quelli che sono stati gli impegni assunti a questo riguardo dalla Giunta precedente.

Un grazie e una cordiale stretta di mano agli Alpini del Gruppo di Rivergaro, che, da quando hanno ricevuto la tradizionale "stecca" durante la cerimonia della passata Festa Granda a San Giorgio si sono messi al lavoro e, carichi dei nostri ideali, hanno adempiuto ai loro compiti e hanno voluto far conoscere la propria attività e portare in alto il nome del paese di Rivergaro.

Non dimentico il parroco di Rivergaro, don Giovanni Cordani, che con le sue parole ha dimostrato la sua amicizia con le penne nere: "Non sono alpino - ha detto -, ma mi sento tale e non posso dimenticare quello che hanno fatto gli Alpini". Grazie don Giovanni e benvenuto tra noi.

Bruno Plucani



Il saluto del Sindaco

È per me motivo di grande soddisfazione rivolgere il più cordiale e caloroso saluto di benvenuto a tutti gli Alpini che nelle giornate del 18-19 settembre prossimi verranno a Rivergaro in occasione della loro 53^a Festa Granda.

È la prima volta che il nostro comune vive questo importante e significativo avvenimento.

Sono convinto che la nostra Comunità parteciperà a tale evento nel modo più consono, a cominciare da una convinta e calorosa ospitalità. Valori quali la solidarietà e il gusto di stare insieme che sapete esprimere Voi alpini, hanno molto in comune con quelli della gente che vive sul nostro territorio.

Tanti nostri concittadini e residenti di questa valle hanno svolto il loro servizio militare nel Corpo degli Alpini; questo fa sì che esista un naturale e forte rapporto fra noi e Voi. Mi è d'obbligo, in questa circostanza, ricordare pure tutte le opere ed iniziative concrete di solidarietà che in tempo di Pace. Voi Alpini avete saputo fare in Italia e in varie

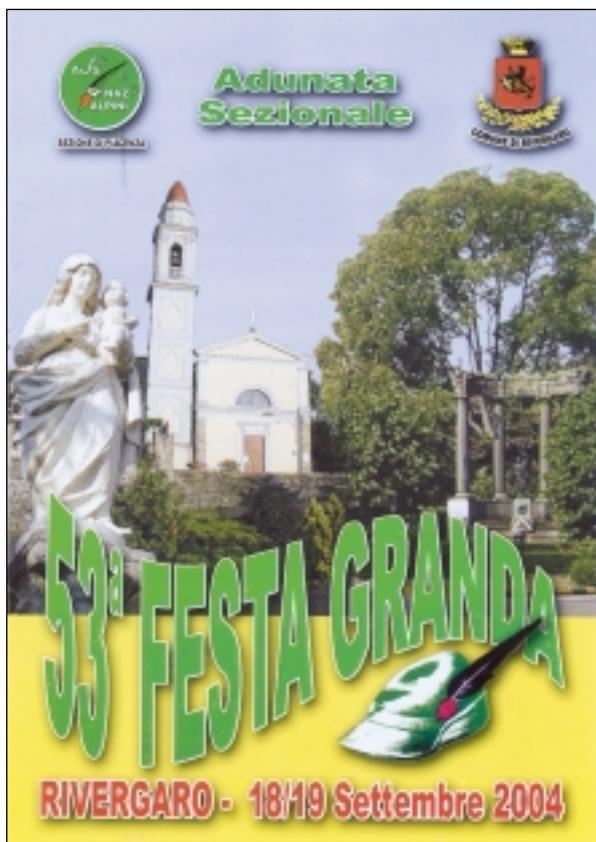
parti del mondo, testimoniando nel modo migliore i valori che stanno alla base del Vostro spirito di Corpo.

Auspico che teniate sempre alti gli ideali che Vi hanno contraddistinto nel corso della Vostra gloriosa storia e Vi contraddistinguono tuttora.

Siate orgogliosi, come dicevo prima, delle meritorie opere di solidarietà realizzate, per le quali diventa per me doveroso esprimerVi il

più sincero GRAZIE. Nell'attesa di poter vivere con Voi in allegria e in amicizia la prossima Festa Granda, desidero ancora una volta esprimerVi, anche a nome di tutti i rivergaresi, il mio sincero e cordiale benvenuto.

Pietro Martini



SABATO 18 SETTEMBRE

- ore 18,30 - Benvenuto agli Ospiti presso il Municipio
- ore 19,30 - Cena offerta in onore degli Ospiti
- ore 21,00 - Concerto Coro "A.N.A. Val Nure" nella chiesa parrocchiale S. Agata

DOMENICA 19 SETTEMBRE

- ore 9,30 - Alzabandiera e deposizione corona al Monumento ai Caduti
- ore 10,00 - Ammassamento nel piazzale ingresso paese (zona vecchio "Conad")
- ore 10,30 - Sfilata per le vie del paese
- ore 11,00 - Santa Messa in P.zza Paolo celebrata da Mons. Luciano Monari, vescovo della Diocesi di Piacenza - Bobbio
- ore 11,45 - Brevi discorsi ed assegnazione contributo Fondazione "Capitano Arturo Govoni"
- ore 12,00 - Rompete le righe
- ore 12,30 - Pranzo
- ore 15,30 - Concerto Fanfara
- ore 17,00 - Ammainabandiera
- ore 21,00 - Veglia Verde



LA SEGRETERIA SEZIONALE INFORMA CHE LA SEDE DI PIAZZA CASALI RESTERÀ CHIUSA DAL 1° AL 31 AGOSTO

Il saluto del Capogruppo

Cari Alpini,
a nome del Gruppo Alpini di Rivergaro, con il quale collaboro dal 1980 e di cui ho l'onore di essere Capogruppo dal 2002, porgo il mio più caro saluto a tutti gli Alpini e agli ospiti che interverranno alla Festa Grande.



Ringrazio in particolare modo tutti gli Alpini che hanno prestato la loro opera ed hanno dedicato il loro tempo libero all'organizzazione della Festa. Ci vediamo il 18 e 19 settembre. Rinnovo l'invito a partecipare numerosi e ringrazio in particolare tutti gli alpini, i volontari e le rispettive famiglie che hanno prestato volontà e disponibilità per l'organizzazione dell'evento. Arrivederci al 18-19 settembre. Viva gli Alpini, viva l'Italia.

il Capogruppo
Luigi Mercori

Rivergaro

LA STORIA

Il nome del paese, secondo la versione oggi più accreditata, deriva dal "Rio Vergaro", il piccolo affluente della Trebbia che attraversa l'abitato. E' probabile, ma non documentato, che Rivergaro fosse un piccolo "castrum" romano, sulle cui rovine attorno all'anno 1000 venne costruito un potente castello circondato, a pochi chilometri di distanza da altri più piccoli a costituire un sistema difensivo della bassa Val Trebbia e che ancora sono visibili: Ancarani, Montechiaro e Niviano.

Rivergaro, vista la vicinanza del paese a Piacenza, venne più di una volta coinvolto nelle guerre tra le fazioni che si contendevano il predominio della città, divenendo un rifugio per i ghibellini quando i "popolari" si assicurarono il controllo di Piacenza. Così, nel 1234, nel 1251, nel 1307 e nel 1309, Rivergaro dovette subire attacchi continui che ne mettevano a repentaglio l'esistenza e la tranquillità.

Ma non sembra che la rocca fosse l'unico castello di Rivergaro; un altro castello sorgeva sul colle di San Giacomo sulle cui fondamenta sembra sia stato costruito il santuario della Beata Vergine delle Grazie. Nel Trecento anche Rivergaro entra nell'orbita viscontea e nel 1484 il feudo viene ceduto dai duchi di Milano al conte Antonio Caracciolo.

Nel 1495 il castello di San Giacomo viene distrutto e sulle sue rovine sorge l'attuale Santuario per l'appunto denominato della Beata Vergine del Castello, che conserva tracce di architettura romanica. Dalla piazza antistante si domina Rivergaro e la sua celebre piazza.

Nel 1513 i diritti feudali su Rivergaro passarono ad una potente famiglia piacentina, quella degli Anguissola, che li mantennero fino al Settecento. Successivamente anche il destino del paese fu legato a quello del Ducato di Parma e Piacenza.

Verso il 1790, però, Ranuccio Anguissola, trasformò l'antico castello da struttura difensiva in una villa residenziale di stile neo classico, affidandone progettazione e lavori all'architetto sarmatese Lotario Tomba, (già progettista del palazzo del Governatore e del Teatro Municipale di Piacenza) che ne ricavò la splendida Villa Anguissola tuttora esistente.

Dello stesso architetto è il disegno per la ricostruzione della



Parrocchiale di Sant'Agata.

Se le vicende politiche e militari risparmiarono Rivergaro nei secoli successivi, non altrettanto si può dire della Trebbia. Un tempo, per attraversarla, veniva usato un sistema di traghetti, non solo per un fatto turistico, ma per trasportare merci ed animali. Il fiume spesso causava vere e proprie tragedie, come nel settembre del 1856. Quella mattina, a Statto, erano state caricate sul traghetto 35 persone e due buoi, diretti alla fiera di Rivergaro. Al centro del fiume dove la corrente era particolarmente forte, i buoi, spaventati dal rollio della barca, cominciarono ad agitarsi, facendo rovesciare il traghetto. Le cronache dell'epoca riportano il tragico bilancio di quella sciagura: 12 furono ripescati cadaveri.

A volte, poi, il fiume rompeva gli argini e inondava il paese; l'ulti-

Storia del gruppo di Rivergaro

Ricostruire la storia del Gruppo di Rivergaro non è stato compito facile. Poche sono le testimonianze lasciate dai fondatori che troppo presto sono "andati avanti" o dai loro familiari che si sono trasferiti in altre località. Dalle ricerche si è potuto ricavare che il gruppo è stato costituito nel febbraio del 1937 dal M.Ilo aiutante di battaglia Alessandro Ramponi rimasto in carica fino al 1954. Successivamente si sono avvicendati come capi-gruppo Attilio Baldrighi e Giuseppe Groppi e Censo Bonelli su delega del Cap. Covoni Cav. Arturo, compianto presidente sezionale, fino al 1974. Nel 1981 il Cav. Aldo Ricci con passione e tenacia ha ricostruito il gruppo portando ad avere un notevole numero di iscritti ed una propria sede rimanendo in carica fino al 1996. Dal 1997 al 2003 il gruppo è stato condotto da Renato Albasi il quale ha passato il testimone all'attuale capo gruppo Luigi Mercori. Dall'anno della propria ricostruzione, il 1981, il gruppo

alpini di Rivergaro ha sempre onorato il motto "Onorare i morti aiutando i vivi" svolgendo numerose attività legate alla beneficenza, come la tradizionale consegna, nel periodo natalizio, dei pacchi-dono agli ospiti della casa di riposo di Pieve Dugliara, la partecipazione al Banco Alimentare. Alpini del gruppo, inoltre, hanno svolto attività di volontariato recandosi in Albania nel 1996 per la costruzione di una scuola e a Foligno, in Umbria, territorio colpito dal terremoto nrl 1999, a lavorare per la costruzione di un laboratorio sperimentale per il polo scientifico e persopperire alle esigenze della popolazione. Nell'elenco delle attività del gruppo non mancano nemmeno manifestazioni ricreative organizzate dagli alpini di Rivergaro durante l'anno associativo, quali la "Castagnata Alpina". Continue sono le collaborazioni con l'amministrazione comunale delle due giornate commemorative del 25 aprile e del 4 novembre.

ma grande inondazione e stata quella del 19 settembre 1953.

giore in marmo nel Santuario. L'opera venne compiuta nel 1902.

I DINTORNI

Quello di Rivergaro non era l'unico castello costruito in questa parte della Val Trebbia; nel territorio comunale del paese esistono ancora oggi diverse rocche in discreto stato di conservazione. Provenendo da Piacenza si incontra all'imboccatura della Val Trebbia il castello di Montechiaro, costruito, probabilmente, intorno al 1100, dai Malaspina. Acquistato nel Trecento dagli Anguissola, il castello venne in seguito ceduto ai Morando. Va ricordato che, fino praticamente agli anni Cinquanta, nei dintorni di Montechiaro sorgevano diversi pozzi per l'estrazione del petrolio. Un altro centro molto antico del circondario di Rivergaro è Niviano, l'aulico "Novellianus" già citato nella Tavola Traiana. Le mura del suo castello furono teatro, nel 1462, della rivolta dei contadini contro gli Sforza.

Oggi Rivergaro conta più di 4.000 abitanti e la sua invidiabile posizione allo sbocco della Trebbia nella pianura piacentina ne fa un centro residenziale e turistico di prima grandezza per i cittadini piacentini.

La collina di Ancarani è famosa per i suoi vigneti dai quali si ricavano i vini più pregiati della provincia, mentre la zona di pianura è ricca di fiorenti aziende agricole ed artigianali.

IL SANTUARIO DELLA B.V. DEL CASTELLO

Tra gli edifici di culto più antichi e più legati alla tradizione popolare di Rivergaro vi è senza dubbio il Santuario della Beata Vergine del Castello. In origine sembra che questa chiesa, posta sulla vetta del colle di San Giacomo, fosse la cappella dell'antico castello che qui sorgeva, citata già in un documento del 1025.

Nel corso dei secoli questa chiesa divenne un preciso punto di riferimento per i fedeli della vallata. Particolarmente onorata era la statua della Madonna che si trova nel Santuario. Questa chiesa fu particolarmente cara a monsignor Scalabrini tanto che alcuni fedeli, allorché il prelado, nel 1900, intraprese il suo primo viaggio in America, fecero voto di far costruire un nuovo altare mag-

TRIESTE 2004

77^a ADUNATA NAZIONALE • 15-16 MAGGIO 2004

Eccola Trieste, mi sembra ancora di rivederla, ora, nei ricordi dopo il rientro nei frenetici ritmi della vita quotidiana, così bella, tranquilla a scorgersela dall'alto delle montagne del Carso e così viva e palpitante nell'inebriante furore portato dalle migliaia di alpini in festa che brulicanti scendono dall'altura di San Giusto, mescolandosi nelle viuzze del centro, sfociando nella grande piazza Unità d'Italia, fino a riversarsi a toccare l'ombroso mare sul molo dei bersaglieri.

L'Adunata del 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, quando c'è una simile ricorrenza è naturale che tutta l'occasione sia speciale. Infatti i triestini ci guardavano in maniera un po' particolare, quasi di riconoscenza per l'appartenere noi tutti ad un corpo così intimamente legato alla loro città ed alla loro storia; le stesse attività, formali e non, assumevano a Trieste un significato speciale.



Così l'arrivo della Bandiera di guerra (molto suggestivo dal mare), le esibizioni



dei cori alpini, l'incontro con le autorità, fino al crescendo eccezionale della sfilata domenicale prendevano significati profondi, di sentimenti non espressi, ma sicuramente chiari di solidarietà, fratellanza ed amor di Patria.

Ebbene sì, sfilare in una città così ricca di ricordi, madre di indomiti irredentisti, bruciata da una grande passione per quella che ha sempre considerato la propria Patria, anche sotto il tallone vessatorio di occupanti stranieri sempre bramosi di spersonalizzarne le caratteristiche, è stato sicuramente un grande onore per tutti noi alpini. Gli striscioni che via via passavano davanti alle tribune facevano da termometro per le motivazioni intrin-

seche che hanno spinto gli alpini a sfilare così numerosi e a volte anche a protestare nella maniera che ci è più congeniale: con i fatti.

Così il pensiero di noi tutti è andato a tutti i militari in armi, in particolar modo agli alpini, impegnati in missioni rischiose all'estero ed ai caduti di Nassirya, che con il loro sacrificio hanno impersonato i valori per i quali gli alpini sfilano.

"Ciao Beppe" ad un certo punto leggiamo su di uno striscione; ebbene sì dopo numerosi anni di battaglie a capo dell'associazione il nostro presidente Parazzini ha fatto zaino a terra. Durante la sua presidenza abbiamo vissuto e stiamo tuttora vivendo la più grossa crisi di tutta la nostra vita associativa: con la sparizione della leva la linfa vitale dei bocia freschi di naja, sprizzanti del sacro furore dell'alpinità vissuta, sta venendo meno.

Facciamo tutti in modo che questo non accada, combattendo ogni giorno, come ha fatto il nostro Presidente, portando avanti i valori e le caratteristiche della nostra alpinità, perché solo così potremo evitare la spersonalizzazione della nostra grande associazione ad un piatto gruppo di volontariato senza scopo di lucro.



Gianluca Gazzola

Radio Scarpa in terra d'Abruzzo

A L'AQUILA NELLA CORNICE DEL CASTELLO DEI CINQUECENTO L'8° CISA

Nello splendido capoluogo abruzzese si è svolto gli scorsi 2, 3 e 4 aprile l'8° Convegno Itinerante della Stampa Alpina.

Il viaggio di arrivo è stato lungo, ma la piacevole compagnia degli amici del gruppo Milano Centro "Giulio Bedeschi" e della Sezione di Parma ha "accorciato" il tragitto.

E poi ne valeva veramente la pena!! Da un lato per l'importanza degli argomenti trattati (dalla campagna di reclutamento, al ruolo degli amici degli alpini, al libro verde della solidarietà,..) e dall'altro per l'ospitalità offerta dalla Sezione Abruzzi e dal Suo presidente Ornello Capannolo che ha organizzato in maniera veramente impeccabile questo 8° CISA.

Basti ricordare a questo proposito la possibilità assolutamente unica che è stata offerta a tutti i partecipanti al convegno di visitare il Laboratorio Nazionale di Fisica



Intervento del Gen. Cardo

del Gran Sasso che attualmente è il cuore di importantissimi esperimenti di fisica subnucleare.

Questa edizione del convegno ha avuto

poi una presenza record di rappresentanti di testate alpine. L'importanza della stampa per la nostra associazione è crescente, soprattutto per i temi che vengono trattati e che (ovviamente!) la stampa "ordinaria" spesso trascurava. Grazie alle testate sezionali, ai giornali dei gruppi e a "L'Alpino" (che da solo ha una tiratura mensile di 180000 copie) si stima che la nostra stampa sia letta da oltre un milione di persone. Questo spinge i redattori col cappello alpino, quasi tutti volontari, a moltiplicare ogni volta gli sforzi per migliorare il livello tecnico-giornalistico offerto ai lettori.

Il numero di maggio de "L'Alpino" riporta una cronaca dettagliata del convegno. Per ovvi motivi di spazio non è possibile pubblicare tutti gli interventi dei delegati, ma chi era presente ha percepito il fervore e l'entusiasmo che anima l'associazione e che ci deve rendere ottimisti sul futuro della stessa.

E' stato un convegno al passo coi tempi quello abruzzese, visto che ha ormai superato il giornalismo legato solamente alla tradizionale carta per abbracciare una più ampia gestione dell'informazione. La presentazione del rinnovato portale internet www.ana.it ha

marcato l'accento sulla necessità per tutte le sezioni ed i gruppi di sviluppare questo nuovo strumento informativo. Questo per raggiungere lo scopo di "far sapere", perché se è vero che per natura

gli alpini sono gente schiva, è altresì indispensabile che facciano vedere quello che sanno mettere in opera.

Questo CISA verrà poi ricordato anche per il passaggio di consegne tra Beppe Parazzini e il suo candidato alla succes-



Il neoconsigliere nazionale Avv. Cesare Lavizzari premia il Col. Edmondo Panaioli, Comandante del IX reggimento alpini. A sinistra il Presidente nazionale uscente Beppe Parazzini, a destra il Presidente della sezione Abruzzi Ornello Capannolo.

sione Corrado Perona. Perona ha messo in risalto l'importanza dei giovani per la vita dell'associazione, per poter dare nuova linfa e idee all'ANA ed ha ringraziato Parazzini per la passione e le capacità con le quali ha portato avanti il suo mandato.

Il prossimo anno sarà la Sezione Imolese ad ospitare la nona edizione di questo importante evento; il mese successivo i nostri cugini di Parma vedranno la loro città invasa di penne nere per l'adunata nazionale. Sarà quindi un 2005 veramente speciale per gli alpini emiliani e per la nostra sezione.

Giuseppe Ghittoni



Il neo presidente nazionale Corrado Perona fotografato al CISA

PERONA NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE

Un grazie a Carlo Fumi e un "in bocca al lupo" a Roberto Lupi!!!

Come già saprete durante l'ultima Assemblea Nazionale dei delegati il Presidente Nazionale Parazzini, dimissionario, è stato sostituito dal nuovo Corrado Perona.

Benché presentato dai quattro raggruppamenti e quindi ad elezione quasi scontata, al momento della proclamazione tutta l'Assemblea si è alzata prorompendo in un fragoroso applauso. Lo stesso applauso al momento dell'ingresso in sala di Parazzini che suggellava un passaggio di consegne che fa ben sperare per il futuro. Certamente il lavoro di Perona non sarà difforme da quanto svolto sinora dall'ultimo Presidente, almeno da quanto da lui stesso dichiarato. Avanti allora nel mantenere alto lo spirito alpino anche dopo la fine della leva. Anche l'anticipazione che abbiamo avuto da lui stesso durante il congresso della stampa alpina non devia dalla politica tenuta dai vertici associativi; inoltre, apertura ai giovani per un maggior vigore nell'attività dell'associazione.

Nelle cariche nazionali da rinnovare vi era anche quella di revisore dei conti. Un piacentino uscente, l'ex presidente sezionale cav. Carlo Fumi revisore dei conti, lascia il posto a Roberto Lupi, capogruppo di Marsaglia, eletto revisore dei conti supplente. Ad entrambi i nostri portabandiera in seno al consiglio nazionale va il ringraziamento della Sezione tutta e a Roberto Lupi in particolare le nostre congratulazioni ed il più fraterno augurio di un proficuo proseguimento dei lavori.

Gianluca Gazzola

Raduno Intersezionale a Capannette di Pey

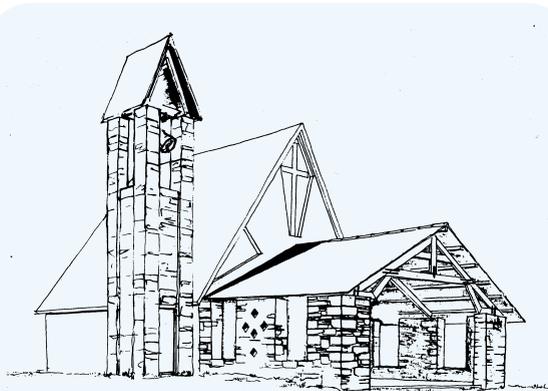
Nell'incantevole scenario di Capannette di Pey si è svolto lo scorso 27 giugno il consueto Raduno Intersezionale degli alpini delle province di Piacenza, Pavia, Genova ed Alessandria.

Tanti gli alpini presenti, grazie anche alla bellissima giornata di sole.

Innumerevoli i gagliardetti, insieme ai quali campeggiavano i vessilli delle quattro sezioni e quello della Sezione Valsesiana.

La nostra sezione era rappresentata dal Presidente Plucani e dai consiglieri Carini, Manfredi, Morosoli e Ghittoni. Erano inoltre presenti i gagliardetti dei gruppi di Ottono, Vigolzone, Rivergaro, Marsaglia, Piacenza, Castel San Giovanni, Bobbio, Pianello, Car-paneto, Podenzano, Bettola.

La chiesetta dove è stata celebrata la Santa Messa è frutto di una ristrutturazione effettuata dagli alpini delle province confinanti, mentre il campanile è stato eretto per iniziativa del Gruppo Alpini di Vignola Barbera, alla memoria di Federico Fossati, ufficiale degli Alpini combattente nella campagna di Russia e



decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Le allocuzioni sono state tenute dal neosindaco di Zerba, Claudia Borrè, alla sua prima uscita ufficiale e dal Presidente della Sezione di Pavia, Gen. Abbiati, il quale ha doverosamente sottolineato la necessità di testimoniare "la nostra millenaria civiltà cristiana" proprio come ci insegna la preghiera dell'Alpino. La Santa Messa è stata egregiamente accompagnata dal Coro Ana "I Timallo" del Gruppo di Voghera.



A TUTTI GLI ALPINI REDUCI DI GUERRA

Vi è la possibilità per tutti gli Alpini Reduci di Guerra che non hanno ancora ricevuto la "Croce al merito di Guerra" e relativo brevetto di richiederne l'assegnazione.

Ne ha diritto chiunque abbia fatto più di due mesi di Guerra (la presenza in zona di operazioni 1940 - 1943 dovrà essere documentata dal Foglio matricolare). A maggior ragione possono chiederla i familiari di Caduti o deceduti in prigionia o Scomparsi che sono rimasti in zona di Guerra purtroppo per sempre.

Carissimi Reduci Alpini non rinunciate a questo simbolico gesto di gratitudine che la Patria vi deve, anche se non potrà mai ripagarvi delle privazioni e dei sacrifici patiti sotto le armi. Per ogni delucidazione contattate il consigliere sezionale Gazzola Gian Luca 0523-454916 329-8056753



APPELLO Anche questo numero di Radio Scarpa è arrivato nelle Vostre case con una bella veste grafica e ricco di foto e di articoli. L'impegno economico da parte della Sezione per mantenere qualitativamente elevate le uscite del giornale è considerevole. Confidiamo nell'aiuto dei gruppi.

La Redazione di Radio Scarpa

VITA NEI GRUPPI

CASTELSANGIOVANNI

Bilancio di un gruppo attivo

Il Gruppo Alpini di Castelsangiovanni negli ultimi sei anni ha portato a termine obiettivi molto ambiziosi che in precedenza, per svariati motivi, non era stato possibile prendere in considerazione. In primo luogo si è cercato di valorizzare le competenze e le esperienze di ciascuno indirizzandole verso i bisogni specifici. Risultato primario di tale metodo è la nuova sede, costruita con mezzi propri, che è diventata il "campo base" per tutta una serie di attività del gruppo, in primo luogo la "Festa Granda 2002". Poi abbiamo aperto dei corridoi per le adozioni a distanza che desideriamo mantenere aperti nel tempo per assicurare una crescita di questi ragazzi finché non raggiungano l'indipendenza culturale utile per il loro avvenire e per quello del loro paese; in ultima analisi per tutta l'umanità. Altro campo d'intervento costante del gruppo è il sostegno morale, a volte anche materiale, per i nostri anziani, ai quali siamo riconoscenti per il benessere attuale dovuto al loro lavoro. Stiamo ora affrontando un tema difficile nato dalla cessazione dell'arruolamento di leva nel

nostro corpo ora possibile solo per i volontari. Così, in linea con le regole dell'Associazione, abbiamo deciso di accogliere tra le nostre file soci aggregati che condividono i nostri ideali, con un forte senso del dovere, di altruismo e di "alpinità".

Trattandosi di candidati abbastanza giovani, speriamo che ciò porti aria fresca alle nostre idee. Abbiamo necessità di informatizzare il gruppo, ad esempio, di costituire un piccolo drappello di supporto per la Protezione Civile locale, insomma, in qualche modo far partecipare i giovani alle necessità della comunità nel più schietto spirito alpino. Ne abbiamo avuto conferma in occasione dell'ultima alluvione che ha visto molti giovani impegnati sul fronte del Po; e nelle retrovie c'erano gli Alpini addetti ai generi di conforto in aiuto a chi era duramente impegnato sul campo. Saranno poi possibili diversi microinterventi per aiutare chi si trova nel bisogno ed incontra problemi che sembrano insormontabili.

VIGOLZONE

Festa sociale AVIS di Vigolzone

Domenica 6 giugno si è festeggiato il 45° di fondazione della sezione AVIS, grande festa anche per il gruppo Alpini, infatti sono stati premiati diversi alpini alla presenza di autorità civili e religiose; inoltre era presente anche la Presidente Provinciale Marusca Fusini e il Vicepresidente Giampiero Belloni.

Gli alpini premiati vanno dal più giovane, Massimo Mondani, diploma di benemerenzza, Bartolomeo Pancini, medaglia d'oro per 50 donazioni, Andrea Poggioli, distintivo con fronde per 75 donazioni, a Gaetano Morosoli, croce d'oro per 100 donazioni.

Molto significativa la croce d'oro consegnata, al suono di "Trentatrè", suonata dalla fanfara, al nostro capogruppo da parte di Belloni, alpino e suo coscritto.



Da sinistra: Andrea Poggioli distintivo con fronde, Bernardi Giacomo medaglia d'oro, Palisto Roberto, Massimo Mondani diploma di benemerenzza, Giampiero Belloni vicepresidente provinciale, Gaetano Morosoli croce d'oro, Bartolomeo Pancini medaglia d'oro, Giuseppe Zanetti presidente AVIS di Vigolzone.

PODENZANO

70° di fondazione

Domenica 20 giugno 2004 a Podenzano si sono riuniti gli alpini della provincia di Piacenza per celebrare il 70° anniversario della fondazione del gruppo locale.

La cerimonia ha avuto inizio con l'alzabandiera al monumento dei caduti e deposizione di corona d'alloro. Erano presenti alla cerimonia il generale Cesare Di Dato, il generale Gian Piero Vivarelli, il colonnello Enrico Degni del 50° stormo dell'areonautica, il luogotenente Alberto Desolis, il neo sindaco di Podenzano Alessandro Ghisoni, il neo sindaco di Vigolzone Mario Chiesa, il presidente sezionale Bruno Plucani; rappresentanti dei combattenti e reduci di Podenzano, delle pubbliche assistenze Valnure e San Giorgio, il cavalier Aldo Silva, il direttore di Radio Scarpa Dino Lombardi e la signora Pier Luisa Abbiati presidente dell'associazione "famiglie caduti e dispersi in Russia". La cerimonia, accompagnata dalla fanfara di Ponte dell'Olio è proseguita con la sfilata per le vie del paese fino a raggiungere piazza Martiri dei Guselli dove si trova il cippo costruito nel 1984 in memoria di tutti gli alpini andati avanti.

Anche qui, alzabandiera, deposizione di corona d'alloro e celebrazione della Santa Messa officiata da Don Piero Galvani che nell'omelia ha citato gli alpini come esempio per la società.

Al termine della Santa Messa la cerimonia prosegue con le premiazioni; è stata consegnata una targa ricordo al fondatore del gruppo Giuseppe Tagliaferri classe 1910, una targa è stata consegnata all'amministrazione comunale, una all'ex sindaco Antonio Maestri e una al Generale Cesare Didato quale oratore ufficiale della cerimonia. La manifestazione si è conclusa con il tradizionale rancio alpino al Giardino Haway.

Giovanni Carini



Il sindaco Ghisoni consegna la targa a Giuseppe Tagliaferri



AGAZZANO

Visita alla casa di Riposo

In occasione della celebrazione della S.S. Epifania, martedì 6 gennaio 2004, una rappresentanza del Gruppo Alpini, insieme al sindaco Lucia Bongiorno, si è recata in visita alla casa di riposo Anguissola Scotti di Agazzano; l'incontro, particolarmente gradito dagli ospiti dell'istituto, è stato un momento di allegria e, allo stesso tempo, di profonda umanità. Gli Alpini hanno portato in dono una macchina fotografica digitale, che servirà per immortalare le prossime occasioni di visita.

BORGONOVO

Due bandiere donate dagli Alpini e dal Comune alle scuole di Borgonovo

I vessilli d'Italia e d'Europa

A donarle è stato il gruppo alpini di Borgonovo (che ha donato quella italiana), e il Comune di Borgonovo (che ha donato agli alunni quella europea). Con una cerimonia semplice ma densa di significati, sul piazzale dell'Istituto Comprensivo di Borgonovo Val Tidone, sono state issate le due bandiere di fronte a tutti gli oltre 500 alunni, alle insegnanti ed alla Preside Marica Draghi.

La Preside, ringraziando del dono offerto, ha ricordato ciò che le bandiere rappresentano singolarmente ma anche insieme. Italia ed Unione Europea sono realtà oggi inscindibili e le loro bandiere sono "simbolo dei valori che noi tutti, insegnanti ed alunni, ci impegniamo a proclamare come cittadini d'Italia e d'Europa". Anche gli studenti si sono alternati leggendo alcune riflessioni sul significato simbolico dei due vessilli, citando il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che ha definito il significato del tricolore "simbolo delle libertà civili e della speranza di indipendenza, di fratellanza tra cittadini

dalle storie e dalle vicissitudini diverse".

La bandiera europea che è stata issata di fianco di quella italiana è caratterizzata dalle dodici stelle. "Dodici come simbolo di perfezione, completezza ed unità", hanno ricordato i ragazzi. Il sindaco Francesconi, rivolgendosi agli scolari, ha ricordato che "La bandiera italiana ci ricorda qual è la nostra nazione, mentre quella europea ci dice che siamo anche cittadini dell'Europa e sempre più cittadini del mondo".

Al termine il discorso del presidente del locale gruppo alpini, Pagni che ha salutato gli alunni. "Se prima non impariamo a riconoscerci tutti in questi colori - ha concluso - difficilmente potremo dirci cittadini del mondo".

Con questa cerimonia di fatto si è salutato l'anno scolastico con tanti auguri di buone vacanze.



PERINO

Inaugurazione monumento ai Caduti di Villanova

Grande è stata la partecipazione, di Alpini e non, alla manifestazione tenutasi a Villanova Valperino per l'inaugurazione del monumento ai Caduti del paese.

Dopo l'alzabandiera nella piccola, ma caratteristica, piazza del paese il corteo si è recato in chiesa dove la S.Messa è stata concelebrata da Don Francesco Simonetti, Don Giacomo Bertoletti e mons. Piero Bracchi. Al termine della funzione il corteo dopo aver attraversato il paese ha fatto ritorno in piazza dove è avvenuta l'inaugurazione del cippo restaurato dagli alpini di Perino e vi è stata apposta una corona in onore ai Caduti ivi ricordati. Lo scoprimento è stato effettuato dalla Sig.ra Sartori Maria, vedova di un Caduto, sotto le note del silenzio. Al termine i discorsi di ringraziamento del capogruppo Zavattoni, dei sindaci della zona e del Dr Piero Ferrari a rappresentanza della comunità e l'allocuzione ufficiale del presidente Plucani che ha anche fatto riferimento alla storia della nipote di un

Alpino Caduto in Russia che dopo approfondite ricerche ha scoperto dove fu ucciso e sepolto il proprio nonno Mario Trucchi. A seguire il classico rinfresco offerto dal Gruppo di Perino è stato allietato dalle cante alpine del Coro Montenero e dalle note della banda di Agazzano. Notevole la rappresentanza di Gagliardetti tra cui spiccava anche quello di Castagneto Po della sez. di Torino e di labari di associazioni della zona. Probabilmente il paesino della Valperino non aveva mai visto tanta folla ed animazione tra le sue viuzze.



PONTEDELL'OLIO

Compagnia Mortai del Batt. Gemona, nel centro di Longarone prima dell'alluvione 1957 campo estivo. Tutti gli alpini sono piacentini di Pontedell'Olio: Bocciarelli Nando, Carena Carlo, Ravazzola

Giuseppe e Stragliati Guido. Di Vigolzone: Ferrari e Bernazzani. Di altre località: Paraboschi, Bertaccini, Salvini, Bottaghi.

SARMATO

RADUNO SEZIONALE

Festa del 40° di Fondazione del Gruppo Alpini di Sarmato

Sede sociale in Via San Rocco, 3

SABATO 9 OTTOBRE

Ore 14.00 CASTAGNATA BENEFICA - STANDS Gastronomici (fino alle ore 24) CHIUSI AL COPERTO presso la sede di Via S: Rocco, 3/A

Ore 15.00 4.a CAMMINATA "FAMIGLIA ALPINA" con il patrocinio FIASP - Ritrovo - Partenza e Arrivo: presso Sede "FAMIGLIA ALPINA" Via S. Rocco, 3/A. Partenza dalle Ore 15.00 alle Ore 16.00.

Ore 21.00 - MUSICA POPOLARE con Orchestra da ballo

DOMENICA 10 OTTOBRE

Ore 9.00 - INIZIO CASTAGNATA BENEFICA - Apertura Stands Gastronomici (fino alle ore 23.30)

Ore 9.00 - Apertura mostra animali del "CLUB DEI PICCOLI" DI Riotorto - Borgonovo V.T.

Ore 9.30 - Deposizione fiori al monumento ai caduti da parte di una delegazione alpina.

Ore 9.50 - Ammassamento presso la sede, ALZABANDIERA e sfilata per le vie del paese con il Gruppo Bandistico Don Orione di Borgonovo V.T.

Ore 10.30 - S. MESSA a suffragio degli Alpini defunti

Ore 11.30 - Consegna delle borse di studio "Alpino BRAGHIERI FRANCO" ad alunni delle scuole medie

Ore 12.00 - APERTURA STANDS GASTRONOMICI (CHIUSI AL COPERTO) - CALDARROSTE

Ore 15.30 - Esibizione Gruppo Bandistico Don Orione di Borgonovo V.T.

FIORENZUOLA

Errata corrige

Per un errore di impaginazione nello scorso numero di Radio Scarpa l'articolo relativo al gruppo di Fiorenzuola era corredato da una foto del gruppo di Morfasso. Ce ne scusiamo con gli amici di Fiorenzuola, uno dei gruppi trainanti della sezione per il numero di iscritti e per le tante iniziative che - grazie anche all'abile guida del capogruppo Mezzadri - ogni anno realizza.



MORFASSO

Festa degli Alpini - Sabato 14 agosto 2004

Il Gruppo Alpini di Morfasso organizza un raduno al parco Provinciale in località Monastero di Morafasso

Programma: ore 9,00 ritrovo il loco - ore 10,30 adunata con relativa

sfilata - ore 11,00 funzione religiosa celebrata da Don Giuseppe Lusignani - ore 12,00 pranzo immersi nel verde del parco - pomeriggio con canti alpini

NAVE MILITARE "ALPINO"

Su invito della Sezione Alpini di Parma e del suo Presidente, Maurizio Astorri, una delegazione di Alpini Piacentini, composta dal Presidente Bruno Plucani e dal consigliere Gaetano Morosoli, si è recata al porto di La Spezia dove all'ancora era la nave militare "Alpino" in procinto di partire in missione verso l'Afghanistan. Accolti con tanta simpatia e cordialità dai componenti dell'equipaggio, i rappresentanti della Sezione Alpini di Piacenza hanno potuto visitare in lungo e in largo la fregata ed ammirare le sale di controllo con sistemi di navigazione alquanto sofisticati. Il comandante

in prima Capitano di Fregata, Franco Mazzetti, e il capitano in seconda Alberto Zicari, dopo il tra-

Alpini e i Marinai. Commovente è stata la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti a ricordo di marinai e alpini caduti in mare. Alla cerimonia erano presenti le massime autorità locali, il consigliere nazionale per l'Emilia Romagna, Roberto Formaggioni, il generale Giuliano Ferrari e il trombettiere ufficiale della Marina che ha scandito le note del "Silenzio" con grande maestria e professionalità.



Nella foto: il comandante Mazzetti e il vice comandante Zicari con il presidente Plucani e il consigliere Morosoli in coperta della nave "Alpino"

dizionale saluto di benvenuto, hanno dato appuntamento ai presenti al rientro della missione (che durerà circa due anni), segno tangibile dell'amicizia che lega gli

quindi, fra due anni al termine della missione. Un grazie particolare al piacentino Maurizio Astorri per il gentile e amichevole invito.

Appuntamento, quindi, fra due anni al termine della missione. Un grazie particolare al piacentino Maurizio Astorri per il gentile e amichevole invito.



Sezione in gramaglie



GRUPPO ALPINI DI FERRIERE
Manfredi Antonio

GRUPPO ALPINI DI VIGOLENO
Giuseppe Pollorsi

GRUPPO ALPINI DI MEZZANO SCOTTI
Amedeo Cari

GRUPPO ALPINI DI BOBBIO
Bellocchio Giovanni

GRUPPO ALPINI DI ZIANO
Marco Girometta

GRUPPO ALPINI DI PIANELLO
Paolo Bollati

GRUPPO ALPINI DI S. GIORGIO
Giulio Marchini

GRUPPO ALPINI DI VIGOLZONE
Pietro Borlenghi
Enrico Benzi

GRUPPO ALPINI DI CARPANETO
Giovanni Castagnetti

GRUPPO ALPINI DI CALENDASCO
Cerati Arturo
Rancati Armando

GRUPPO ALPINI DI GROPPALLO - FARINI - LE MOLINE
Emilio Cavaciuti

Scarponcini

Il gruppo alpini di Groppallo annuncia la nascita di **Andrea** il 1 aprile 2004 figlio di Daniela Gregori e Davide Bardugoni.

Lucia e Roberto Goldoni annunciano il lieto evento, è nato **Iacopo** tanti auguri dal gruppo alpini di Castel San Giovanni.

RICORDIAMO CHE PRESSO LA SEDE SEZIONALE È POSSIBILE ORDINARE LE CRAVATTE E I CAPPELLINI (ESTIVI E INVERNALI) UFFICIALI DELL'ANA. SONO INOLTRE DISPONIBILI LE FELPE, LE POLO E LE T-SHIRT CON IL LOGO DEL GRUPPO DI PIACENZA



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Piazza Casali, 7 - Piacenza - Tel. 0523 322980
www.anapiacenza.it - info@anapiacenza.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Giuseppe Ghittoni
Membri: A. Gemelli, R. Migli, G. Gazzola
Addetto alla spedizione: G. Manfredi